

Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica  
presso la Corte dei Conti  
di Genova

*Esposto*

I sottoscritti Stefano Giordano, nato a Genova il 13/7/1968, Luca Pirondini nato a Genova l' 8/6/1081, Fabio Ceraudo nato a Genova il 5/12/1975, Maria Tini nata a Perugia l' 11/4/1960 , Giuseppe Immordino nato a Genova il 18/5/1963, elettivamente domiciliati ai fini del presente procedimento a Genova, Via D. Fiasella 7/8, con il presente atto si pregiano portare all'attenzione della S. V. Ill.ma quanto segue.

I sottoscritti premettono, ai soli fini del miglior inquadramento della vicenda, di essere Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle, nonché membri della Commissione V- Territorio e Politiche per lo sviluppo delle Vallate e della Commissione VI- Sviluppo economico.

Occorre, altresì, rilevare che la sede operativa della società partecipata del gruppo “Amiu S.p.a.”; “Amiu Bonifiche S.p.a.”, rimaneva coinvolta nel crollo del Ponte Morandi, venendone completamente distrutta.

A causa della mancanza di una sede, i dipendenti della “Amiu Bonifiche S.p.a.” venivano dislocati in diverse sedi aziendali ed in molti casi costretti a spostarsi anche più volte.

In particolare, gli uffici di “Amiu Bonifiche S.p.a.” venivano suddivisi fra il grattacielo c.d. “Matitone”, dove si trovava il personale tecnico/amministrativo, l'ex U.T. Amiu di Corso Martinetti (Genova Sampierdarena), dove venivano collocati il personale operaio addetto al servizio di derattizzazione e di disinfestazione e una parte del magazzino, e l'ex area “Cerosillo” della Valbisagno, dove si trovavano il personale addetto al servizio di igienizzazione del Centro Storico e la parte restante del magazzino.

Ovviamente, la predetta situazione rivestiva carattere provvisorio ed era onere del Comune di Genova, in persona del Sindaco, Dott. Marco Bucci, reperire una nuova sede.

Nel mese di settembre 2019, i sottoscritti apprendevano che la sede di “Amiu Bonifiche S.p.a.” era stata individuata dal Comune di Genova nell'edificio dell'ex “Bullonital”, sita in Genova, Via San Felice 25, di proprietà fra gli altri, del Dott. Paolo Marsano, ex Presidente dei giovani industriali e vicino al Sindaco, Dott. Marco Bucci, e all'Amministratore Unico di “AMIU Bonifiche S.p.a.”, Dott. Pietro Moltini.

La predetta decisione veniva assunta dal Comune di Genova in maniera autoritativa e senza alcuna procedura di evidenza pubblica e, a parere degli esponenti, in modo poco trasparente, soprattutto in relazione ai criteri che avevano portato a selezionare come sede (e a stipulare un contratto di locazione) di “AMIU Bonifiche S.p.a.” lo stabilimento sito in Genova, Via San Felice 25.

È noto, infatti, che “AMIU S.p.a.” è una società pubblica-partecipata e, pertanto, le risorse finanziarie che vengono utilizzate per la predetta società appartengono all'erario.

Occorre precisare che il contratto di locazione intercorrente fra la P.A. ed un privato rientra nella categoria dei contratti privati, in cui la Pubblica Amministrazione agisce su un piano di parità con il privato e soggetto alla disciplina privatistica ad eccezione delle limitazioni derivanti dalla natura di ente pubblico di un contraente.

In particolare, i contratti privati non subiscono deroghe strutturali o di contenuto per il fatto che uno dei contraenti è la Pubblica Amministrazione, tuttavia permane la necessità di osservare la procedura di evidenza pubblica per la selezione del contraente privato, con ripercussioni per eventuali vizi della predetta procedura sui contratti stipulati.

La procedura di evidenza pubblica, regolamentata nel D. Lgs. n° 50/2016, si compone di una sequenza di fasi procedimentali finalizzate alla scelta del contraente, secondo precisi standard di efficienza ed economicità, in ossequio a quanto disposto dall'art. 97 Cost.

Inoltre, anche i contratti passivi della Pubblica Amministrazione (ovvero che comportino una spesa per la Pubblica Amministrazione) rientrano nella previsione di cui all'art. 192 TUEL, che stabilisce che: “...*la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante:*

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire;*
- b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;*
- c) le modalità di scelta del contraente ammesse delle disposizioni vigenti in materia di contratti delle pubbliche amministrazioni e le ragioni che ne sono alla base...”.*

Dunque, prima di stipulare un contratto *iure privatorum*, la Pubblica Amministrazione deve seguire una procedura vincolata finalizzata alla scelta dell'offerta più vantaggiosa e volta ad assicurare la trasparenza delle procedure adottate.

Nel caso di specie, il Comune di Genova provvedeva a stipulare un contratto di locazione passivo per senza seguire le fasi del procedimento di evidenza pubblica, causando un ingente esborso per

il canone d'affitto, che poteva forse essere risparmiato se si fosse seguita la procedura corretta, in spregio al principio di economicità nell'azione della Pubblica Amministrazione, ex art. 97 Cost.

In particolare, dalla predetta scelta derivava un ingente esborso a carico del Comune di Genova, in quanto il canone di locazione era pattuito in € 100.000 all'anno per un totale di 1,2 milioni di euro in 12 anni, insomma, di certo non si può dire che sia una spesa piccola!!!

Non si può tacere, inoltre, come la sede prescelta sia stata selezionata insieme al medesimo Dott. Paolo Marsano, vicino all'Amministratore Unico di "AMIU Bonifiche S.p.a.", in spregio alla trasparenza ed imparzialità che dovrebbe guidare l'operato della Pubblica Amministrazione, ex art. 97 Cost., come risulta dalla riunione della Commissione consiliare congiunta IV e V del 18/9/2019.

In data 18/9/2019, infatti, si teneva la predetta seduta della Commissione per valutare la situazione e le prospettive di "Amiu Bonifiche S.p.a." e nella suddetta occasione l'esponente Stefano Giordano aveva la possibilità di domandare precisazioni in merito alla selezione della sede della società predetta, nonché ai criteri di scelta utilizzati.

In particolare, l'esponente si prenotava per un intervento durante la predetta seduta della Commissione, che è reperibile alle pagg. 3-4 del verbale della riunione (**all.1**): *"...dunque, io avevo una domanda che avevo diciamo presentato su due articoli 54 e non ho avuto ancora diciamo la risposta, allora ne approfitto oggi (...). Sembra che AMIU Bonifiche ci sia la proposta o perlomeno una proposta oppure già un contratto d'affitto, non ho idea di questo, magari me ne deve dare conferma lei e il management di AMIU, in via San Felice, la sede. A parte che dal punto di vista logistico mi è sembrata un pochettino in controtendenza rispetto a quelli che poi saranno i mezzi che viaggiano da una parte all'altra della città, perché insomma poi logisticamente mi sembra una scelta un pochettino azzardata. E ho fatto un po' di ricerche, magari mi date conferma. Dunque, l'immobile in via San Felice è di proprietà di parecchi Marsano e di una società semplice San Michele, comunque, dove ci sono sempre i soliti nomi, e tra questi c'è uno che si chiama Marsano Paolo, dove è probabilmente è amministratore delegato di San Pietro Arena Oli, che è stato ex Presidente dei giovani industriali, forse. E l'amministratore unico di GE.AM., Moltini, è stato anche lui ex Presidente dei giovani industriali, o perlomeno ha avuto la carica all'interno di Confindustria. E quindi volevo sapere come si è arrivato a questo stabile e qual è il contratto di affitto e un pochettino di trasparenza su questo percorso che*

***sicuramente merita un pochetto di approfondimento.** E questo è diciamo il mio articolo 54. E vorrei sapere il piano industriale di AMIU Bonifiche quando sarà redatto e la fusione che diciamo era già in previsione con AMIU a che punto è, e se eventualmente si può riflettere per una sede a Campi, che da quanto mi risulta potrebbe essere logisticamente la soluzione più utile...”.*

Alla predetta interrogazione rispondeva l'Assessore all'ambiente, Avv. Matteo Campora, che replicava in modo lacunoso e poco preciso al quesito posto dal sottoscritto (*sub **all.1***, pagg. 4-5 verbale della riunione del 18/9/2019): “... *innanzitutto, vicino a me conoscete il Direttore Generale Merlino e poi abbiamo l'Amministratore Unico di AMIU Bonifiche che è Pietro Moltini e il dirigente, il Dottor Chiantia. Lo dico anche perché comunque è giusto anche quando ci sono delle persone su questi tavoli anche presentarle, perché spesso magari ovviamente non possono essere conosciute da tutti. Io poi lascerò la parola al direttore generale di AMIU che ricordiamo essere proprietaria di AMIU Bonifiche, affinché faccia un quadro in ordine alle attività svolte in questo periodo, a quelle che sono le prospettive e diciamo che AMIU Bonifiche comunque è una società che procede nel migliore dei modi, tutti i dipendenti vengono utilizzati nel modo corretto, c'è stata la questione del diserbo a cui accennava il Consigliere Giordano, che sicuramente io dico deve essere un oggetto di approfondimento, non tanto su chi deve farlo ma sempre avendo a riguardo a quelli che sono i risultati concreti, e credo che il diserbo deve essere una valutazione che l'Amministrazione debba fare un approfondimento sulla gestione di questo servizio che poi a tutti gli effetti è un servizio. Dopodiché, Moltini, che è l'amministratore unico risponderà alla domanda, che poi era stata oggetto di un 54, che riguarda la nuova possibile individuazione dei locali che andranno ad ospitare AMIU Bonifiche con un'ottica che era l'ottica sostanzialmente della razionalizzazione e della diciamo concentrazione comunque delle forze in meno sedi possibili, e su questo l'amministratore unico ha naturalmente il compito di quelle che sono diciamo le scelte operative e logistiche. Quindi, se il Presidente lo ritiene, può intervenire il direttore generale e naturalmente io sono qui per ascoltare l'intervento dei sindacati ...”.*

È evidente, pertanto, che il predetto intervento non era certo risolutivo né chiariva i dubbi dei sottoscritti circa la trasparenza della procedura ed i criteri di scelta della sede.

Neppure l'intervento del Dott. Pietro Moltini, amministratore unico di “AMIU Bonifiche S.p.a.”, era sufficiente a rispondere adeguatamente ai dubbi dei sottoscritti, anzi se possibile, li amplificava, in quanto il predetto dava una risposta a dir poco evasiva.

Dalle pagg. 6-7 del verbale della riunione (***all.1***) si legge, infatti: “... *per ciò che riguarda l'area, allora, come sapete, dopo il crollo del Ponte Morandi noi ci siamo trovati per un periodo, un lungo periodo, anche in serie difficoltà e dovevamo reperire comunque un'area industriale dove poter riconcentrare tutte le nostre forze. Per quel*

*che riguarda Confindustria a Genova, è vero, io ho chiamato Confindustria a Genova, per fortuna ho dei rapporti con loro, e ho chiesto se c'erano delle aree disponibili, mi hanno dato due o tre aree, tra cui questa area di via San Felice, dei Marsano, conosco benissimo Paolo Marsano, ci mancherebbe altro. Siamo andati a visitare due aree, un'ascesa in via Adamoli e una è questa qui. Quella di via Adamoli era 600-700 metri quadrati e costava molto di più di questa che sono 5.000 metri quadrati, 2.500 coperti più 2.000 scoperti. È chiaro che le aree industriali a Genova sono due: la Val Polcevera e la Val Bisagno, non riuscendo ad andare in Val Polcevera abbiamo dovuto girare sulla Val Bisagno. Abbiamo chiesto comunque che ci fosse concessa la possibilità di subaffittare parte delle aree, perché sono grosse queste aree anche per noi, a società del gruppo, ci è stata accordata, e spereremmo anche in futuro di poter fare delle altre attività con AMIU, quindi in concerto con AMIU si è deciso di prendere quest'area anziché quell'altra che era molto più piccola e costava di più. Questo ci permette di concentrare tutte le forze all'interno di quell'area, posso capire che per qualcheduno possa non andar bene ma chi vive in Val Polcevera non gli va bene la Val Bisagno, chi vive in Val Bisagno non gli va bene la Val Polcevera. Noi dovevamo fare una scelta, la scelta è stata fatta. Questo per ciò che riguarda l'area...".*

Orbene, se la scelta di una sede per una società partecipata viene presa congiuntamente con uno dei possibili affittuari, quali garanzie possono mai esservi circa il risparmio di spesa e l'economicità della scelta che dovrebbe guidare l'agire della Pubblica Amministrazione?

Stante la mancanza effettiva di cifre in entrambi gli interventi *supra*, il Consigliere, in relazione alla scelta della sede di "AMIU Bonifiche S.p.a.", asseriva, come risulta a pag. 15 del verbale *sub all.1*, di aver bisogno: "... **di un approfondimento dal punto di vista che non so quanto paghiamo, quanto paga l'azienda di affitto in questo stabile, se è in linea con i prezzi di mercato e se questa scelta è una scelta che è stata condivisa con i lavoratori, perché mi sembra che sono stati espressi parecchi dubbi, non solo dai lavoratori ma anche da altri Consiglieri su questa ubicazione e se effettivamente i costi che poi questa scelta possono ricadere sulla azienda su costi di mobilità e di difficoltà di raggiungere diciamo le varie sedi e di svolgere il lavoro che è la primaria diciamo direzione che AMIU Bonifiche deve avere.** Quindi, io, su questo ...allora, oggi non so se ci sono delle risposte precise e puntuali, però mi dà l'idea che pensare di chiedere a Confindustria o all'amico dell'amico, come i Eva qualcheduno, adesso non ricordo più chi lo ha detto, se ci sono delle aree disponibili penso che in un disastro, tra virgolette, di aziende che purtroppo leggiamo tutti i giorni vanno via dalla nostra città penso che così, a sensazione, magari qualche stabile magari un po' più logisticamente idoneo a questa azienda si poteva trovare. Adesso non so se la scelta è già avviata, io l'ho

*saputo così, in modo ufficioso, non ho avuto la possibilità di saperlo in modo ufficiale ma penso che in questa direzione debba esserci la massima trasparenza da parte del management ma anche dell'Assessore...*”.

Non si può tacere come le considerazioni e le preoccupazioni espresse dall'esponente venissero riproposte anche da altri Consiglieri di altri schieramenti politici, come il Dott. Stefano Bernini del Partito Democratico (pag. 15 del verbale *sub* **all.1**), la Dott.ssa Lorella Fontana della Lega Salvini Premier (pag. 16 del verbale *sub* **all.1**), il Dott. Enrico Pignone della Lista Crivello (pag. 17 del verbale *sub* **all.1**), il Dott. Giovanni Antonio Crivello (pagg. 17-18 del verbale *sub* **all.1**) e il Dott. Luca Pirondini (pagg. 18-19 del verbale *sub* **all.1**).

Ai predetti interventi replicava nuovamente l'Avv. Matteo Campora, da cui sostanzialmente non si evincono dati risolutivi per la soluzione delle questioni prospettate dal sottoscritto.

In particolare, l'Avv. Matteo Campora (pagg. 19-20 del verbale *sub* **all.1**) rimandava semplicemente ai dati reperibili presso la Direzione delle Partecipate e nel merito della scelta della sede rimandava la questione al Dott. Pietro Moltini (“...*Pietro Moltini fa l'amministratore unico, si deve occupare della organizzazione della logistica, lo deve sempre fare ponendosi come obiettivo di riuscire diciamo ad individuare le aree migliori, le aree disponibili, le aree possibili...Ho piena fiducia nell'attività che viene svolta dall'amministratore unico, quindi non metto assolutamente in dubbio la sua onestà e lealtà verso l'Amministrazione, perché se lo ritenessi una persona disonesta e sleale non sarebbe qua e ci starebbe poco e quindi sicuramente avrà fatto tutte le valutazioni del caso, anche dal punto di vista economico, perché questo è anche l'obiettivo è quello di riuscire a spuntare i prezzi più bassi...*”).

**Un'operazione, che, come gli esponenti apprendevano successivamente, aveva un costo complessivo nel tempo di due milioni di euro non pare proprio economica!!!**

Occorre rilevare, altresì che in data 20/9/2019, il Consigliere Stefano Giordano avanzava un'interrogazione a risposta scritta (**all.2**) in cui chiedeva conto, in relazione alla scelta della sede di AMIU Bonifiche S.p.a., di “...*tutte le procedure di ricerca mercato; le possibilità logistiche disponibili da parte dell'Amministrazione e considerare la fattibilità economica sulla locazione anziché sull'acquisto, azione di chiaro investimento futuro dell'azienda...*”.

Alla predetta interrogazione seguiva la risposta scritta del Comune di Genova (**all.3**), in data 16/10/2019, che sostanzialmente poco chiariva dei dubbi espressi dagli esponenti.

Nella predetta risposta si dava atto che: “... *la ricerca si è quindi orientata su una struttura che consentisse di concentrare tutto il personale in un'unica sede, con lo scopo di ottimizzare la gestione degli operatori (possibile*

*intercambiabilità) che, in questo modo, possono essere adibiti, di volta in volta, all'attività che necessita; ricomporre in un'unica sede i vari "pezzi" di magazzino sparsi sul territorio (C.so Martinetti, Lungo Bisagno Istria e, tuttora, il Pad. C della Fiera di Genova). In tal senso la sede di S. Felice risponde perfettamente alle esigenze di Amiu Bonifiche (...). La locazione avrà durata di anni 12, con possibilità di rinnovo di ulteriori 6 anni. Il canone di locazione è stato stabilito in € 45.000 (quarantacinquemila) per il primo anno e crescerà gradualmente nei successivi 12 anni, sino ad arrivare nel 2031 (dodicesimo anno) a € 100.000 (centomila). L'immobile necessita di alcuni interventi di manutenzione, parte dei quali a carico della proprietà...".*

È macroscopicamente evidente che le risposte date dal Comune agli esponenti non fossero esaustive e non dipanassero i dubbi espressi, con particolare riguardo alla possibilità di rinvenire un'area logisticamente più adatta e con un canone di locazione più contenuto, in modo da rispettare il principio costituzionale dell'economicità sancito dall'art. 97 Cost.

Inoltre, si dava atto dei criteri di scelta utilizzati ma non si faceva menzione delle aree parimenti prese in esame e poi scartate né tantomeno delle motivazioni che avevano portato alla scelta dello stabilimento sito in Via San Felice 25.

D'altra parte, il Comune non dà neppure una cifra precisa riguardo agli interventi anzi, è piuttosto fumoso sul punto; sostanzialmente, dunque, il Comune non rivela il costo complessivo dell'operazione.

Riguardo proprio al predetto argomento, i sottoscritti reperivano una cifra di ammontare complessivo solo tramite l'articolo ([all.4](#)) pubblicato in data 6/11/2019 (a due mesi di distanza dalla Riunione del Consiglio Comunale) dal periodico online "Genova24.it"

In particolare, nel predetto articolo si legge che il trasferimento sarebbe: "...un'operazione, quindi, di lungo periodo che impegnerebbe l'azienda per circa 2 milioni di euro (...). La scelta, inoltre, sarebbe in contrasto con il business plan dell'azienda: il documento di programma per il triennio 2019/2021 parla di trovare una nuova sede, accendendo un mutuo da 800 mila euro, il più vicino possibile a Scarpino (...). Avere la sede a San Felice, quindi, potrebbe essere una criticità dal punto di vista logistico e di costi di servizio, obbligando a trasferimenti giornalieri fino a ponente e vincolando una serie di risorse strategiche per l'azienda...".

Orbene, l'operazione di trasferimento della sede di AMIU Bonifiche S.p.a. in Via San Felice comporta una serie di costi ingenti che forse potevano essere evitati dal Comune, se avesse provveduto a selezionare un'area logisticamente adatta secondo una procedura concorrenziale.

Anche alla luce dell'asserita necessità di spostare nuovamente la sede, accedendo un ulteriore mutuo di 800 mila euro, esborso che poteva tranquillamente essere evitato, con una

scelta più oculata e, soprattutto, ci si pone la questione se il Comune di Genova sia in grado di sopperire nel lungo periodo ad una corresponsione di denaro così ingente.

Alla luce di quanto precede, i sottoscritti Stefano Giordano, nato a Genova il 13/7/1968, c Luca Pirondini nato a Genova l' 8/6/1081, Fabio Ceraudo nato a Genova il 5/12/1975, Maria Tini nata a Perugia l' 11/4/1960 , Giuseppe Immordino nato a Genova il 18/5/1963 con il presente atto dichiarano di

esporre

i fatti che precedono all'attenzione della S.V. Ill.ma affinché Ella valuti la congruità della condotta degli autori con particolare riferimento alla gestione delle risorse dell'erario pubblico e adotti ogni ritenuto provvedimento.

Si allega:

- Copia del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 18/9/2019 (**all.1**);
- Copia dell'interrogazione a risposta scritta del 20/9/2019 (**all.2**);
- Copia della risposta all'interrogazione scritta del 16/10/2019 (**all.3**);
- Copia dell'articolo pubblicato in data 6/11/2019 dal periodico *online "Genova24.it"* (**all.4**).

Genova, 28/11/2019

Stefano Giordano

Luca Pirondini

Fabio Ceraudo

Maria Tini

Giuseppe Immordino

(documento firmato digitalmente)